

ASSINTEL REPORT 2018

Il mercato IT cresce del +3,1% e ci sono segnali positivi anche per il 2018.

Secondo il rapporto Assintel 2018 il settore ICT nel complesso sta continuando a crescere e per la fine dell'anno rispetto al 2016 ci aspetta un aumento complessivo del +1,9%. Tale cifra è l'effetto di due trend contrapposti: da un lato vi è l'effetto espansivo delle tecnologie della Terza Piattaforma e degli Acceleratori dell'Innovazione che compensa la contrazione dei prodotti e servizi ICT tradizionali o non riconducibili ai nuovi driver di business.

SCENARIO TECNOLOGICO GLOBALE

Negli ultimi dieci anni il settore ICT ha assistito a una forte evoluzione trainata dallo sviluppo della terza piattaforma, caratterizzata dalla maturazione della tecnologia cloud, le soluzioni per la mobility, le piattaforme di analytics e le applicazioni per il social business. L'intreccio di queste tecnologie uniti agli acceleratori di innovazione costituisce la base di partenza per un processo di evoluzione che porterà al superamento della stessa terza piattaforma. Gli acceleratori di innovazione (Next generation security, realtà aumentata, IOT, cognitive, robotica e 3D prints) sono le tecnologie che animeranno un processo di trasformazione non solo a livello di ICT ma di qualsiasi settore industriale. In particolare gli sviluppi più significativi si hanno nell'ambito della tecnologia della robotica, dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie cognitive.



Fonte: elaborazioni IDC per Assintel Report 2018

In futuro si assisterà a una forte **accelerazione della tecnologia** a causa:

- della velocità dell'innovazione e della sua accettazione;
- della profondità ed estensione dell'innovazione che porterà a nuovi paradigmi;
- dell'impatto sui processi e modelli di business.

Le aziende dovranno quindi affrontare grosse sfide dovute alla pressione tecnologica che ne diminuirà la vita media. I principali **effetti sulle aziende** saranno:

- la considerazione della trasformazione digitale come fattore strategico;
- la creazione di laboratori tecnologici specializzati;
- ruolo CEO più orientato verso la tecnologia e con background tecnologico;
- definizione di nuovi ruoli in azienda.

Per le aziende europee i **temi di maggiore importanza** su cui si stanno concentrando sono:

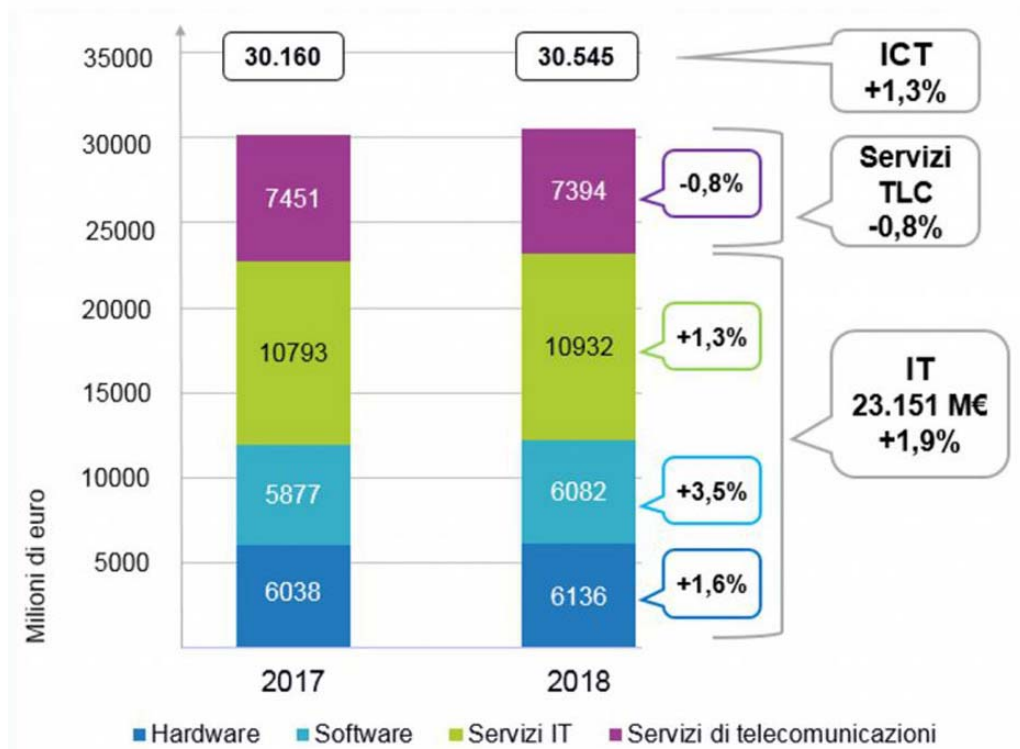
- l'esperienza del cliente, utilizzando interfacce digitali e sperimentano tecnologie quali AR\VR nelle strategie di marketing (25% delle aziende);
- l'utilizzo dei Big Data per cui entro il 2020 il 40% dei progetti IT si concentrerà sulla monetizzazione dei dati, sull'utilizzo dei dati in modo combinato e sulla loro interpretazione tramite intelligenze automatiche;
- la sicurezza e la privacy, tramite normative il GDPR e il blockchain;
- il cloud 2.0 per cui entro il 2020 per il 20% delle aziende sarà cloud-centred.

Come visione futura ci si aspetta il **passaggio alla quarta piattaforma digitale**, il cui focus principale sarà l'integrazione della tecnologia con il biosistema, ovvero il **potenziamento del corpo umano**.

IL MERCATO ICT ITALIANO

Storicamente l'Italia ha avuto sempre uno sviluppo tecnologico più lento rispetto ai Paesi del Nord America e dell'Europa Occidentale. Tuttavia le imprese italiane stanno finalmente comprendendo l'importanza dell'adozione e dello sviluppo delle nuove tecnologie investendo in ottica di Digital Transformation.

La stima per il **mercato dell'ICT** nel 2017 è di oltre 30 miliardi di euro, con un aumento complessivo dell'1,9%, caratterizzata da due trend contrapposti: il primo è legato a investimenti ICT tradizionali che si focalizzano sul mantenimento dell'infrastruttura esistente, mentre il secondo è legato alla penetrazione all'interno delle aziende della terza piattaforma e degli acceleratori dell'innovazione.



Fonte: elaborazioni IDC per Assintel Report 2018

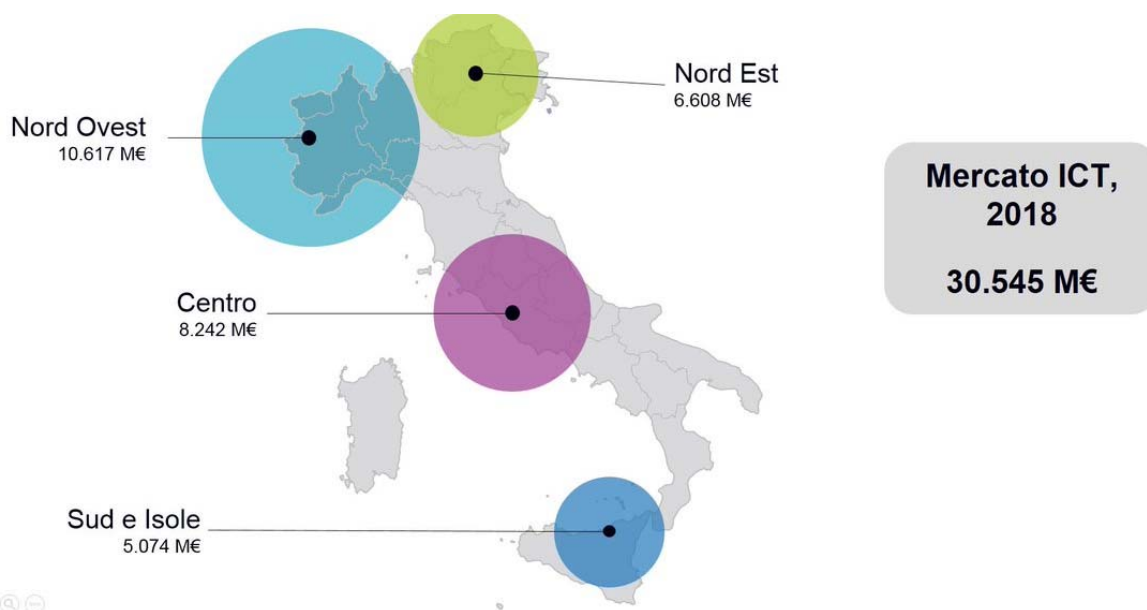
Come mostra il grafico il mercato dell'ICT si divide in due ambiti:

- Il mercato dell'IT composto da Hardware, Software e servizi IT, che nel 2017 cresce del 3,1%, con un investimento di 22,7 miliardi di euro. Nel 2018 continuerà a crescere;
- Il mercato business dei servizi di telecomunicazione in cui si denota una contrazione dell'1,6% e un corrispondente investimento di 7,4 miliardi di euro. Si stima che la flessione continuerà anche nel 2018.

Nei prossimi anni le aziende investiranno maggiormente in determinati settori tecnologici:

- Investimenti nella **Mobility**, con la ricerca di soluzioni in grado di rendere realizzabile il paradigma "everywhere and anytime";
- Investimenti nelle soluzioni dei **Big Data & Analytics**, in particolare riguardo alle capacità predittive dei modelli di analisi;
- Investimenti nelle soluzioni di **cloud** per le esigenze di archiviazione, gestione e fruibilità dei dati;
- Crescite elevate nei mercati emergenti tramite sperimentazione concreta degli acceleratori dell'innovazione, in particolare delle tecnologie **realtà aumentata e virtuale** e delle tecnologie cognitive.

Essendo il nostro paese fortemente frammentato sia a livello di dimensioni di aziende sia a livello territoriale è bene dare una visione della distribuzione degli investimenti in ICT per macro aree. Nel 2018 la spesa in ICT è così suddivisa:



Fonte: elaborazioni IDC per Assintel Report 2018

L'ORIENTAMENTO DELLE IMPRESE ITALIANE

Al primo posto delle priorità di business vi è il tema del **cliente** (68%), la cui soddisfazione e fidelizzazione saranno i driver trainanti di ogni cambiamento. In questa visione le tecnologie ICT offrono la possibilità di intervenire in modo nuovo nella gestione del consumatore, diventando uno strumento fondamentale soprattutto nella vendita al dettaglio e nel comparto turistico.

Rimane comunque una priorità la **riduzione dei costi aziendali** (28%), soprattutto per quelle imprese che non stanno affrontando a pieno il tema dell'innovazione.

Per quanto riguarda invece l'interpretazione della trasformazione digitale, per il 39% delle aziende tale concetto si interpreta come la capacità di **ripensare il proprio modello di business**, avendo una chiara visione del futuro.

Altro elemento fondamentale è l'orientamento all'informazione come punto di partenza per **acquisire vantaggio competitivo**: il 38% delle aziende interpreta in questo modo la trasformazione digitale.

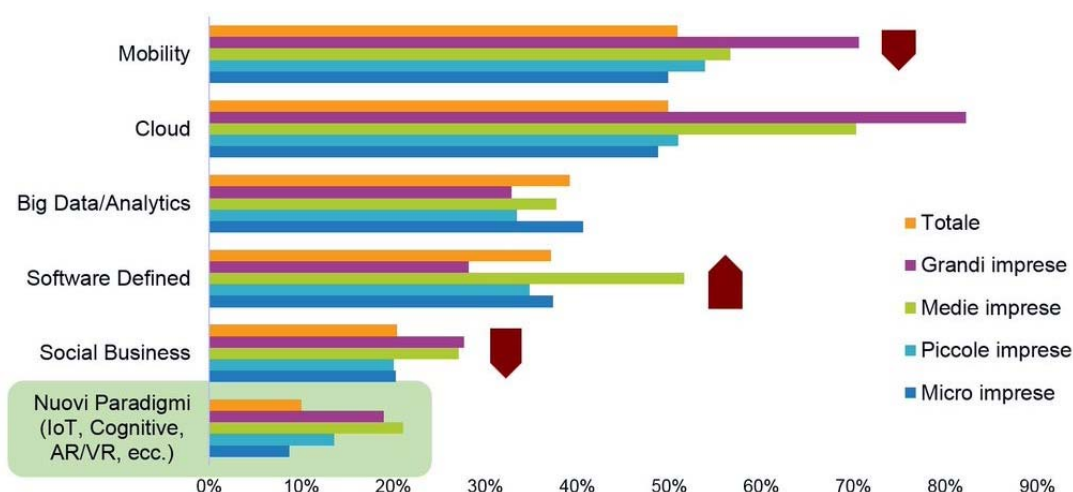
Dal punto di vista pratico, per la maggior parte degli imprenditori italiani questi ultimi due elementi della trasformazione, sebbene distinti, convergono a una stessa soluzione.



Fonte: elaborazioni IDC per Assintel Report 2018

I NUOVI PARADIGMI TECNOLOGICI

Al centro della trasformazione digitale delle aziende ci sono nuovi paradigmi tecnologici che accelerano questa evoluzione.



Fonte: elaborazioni IDC per Assintel Report 2018

I paradigmi della terza piattaforma digitale sono ormai entrati a far parte delle aziende che ne hanno capito l'importanza. Tra essi, **Mobility e Cloud** sono considerati, da quasi la metà delle aziende, paradigmi necessari per la trasformazione digitale e si collegano direttamente alla necessità di rendere più efficienti i processi e la produttività riducendo la spesa.

Altri paradigmi sono i **Big Data & Analytics**, che confermano l'intenzione delle aziende italiane di sfruttare l'ecosistema informativo per competere nella "Data economy", le tecnologie Software defined importanti soprattutto per le medie imprese che devono affrontare il rinnovamento delle loro infrastrutture, e il paradigma social maggiormente legato alla "consumerizzazione".

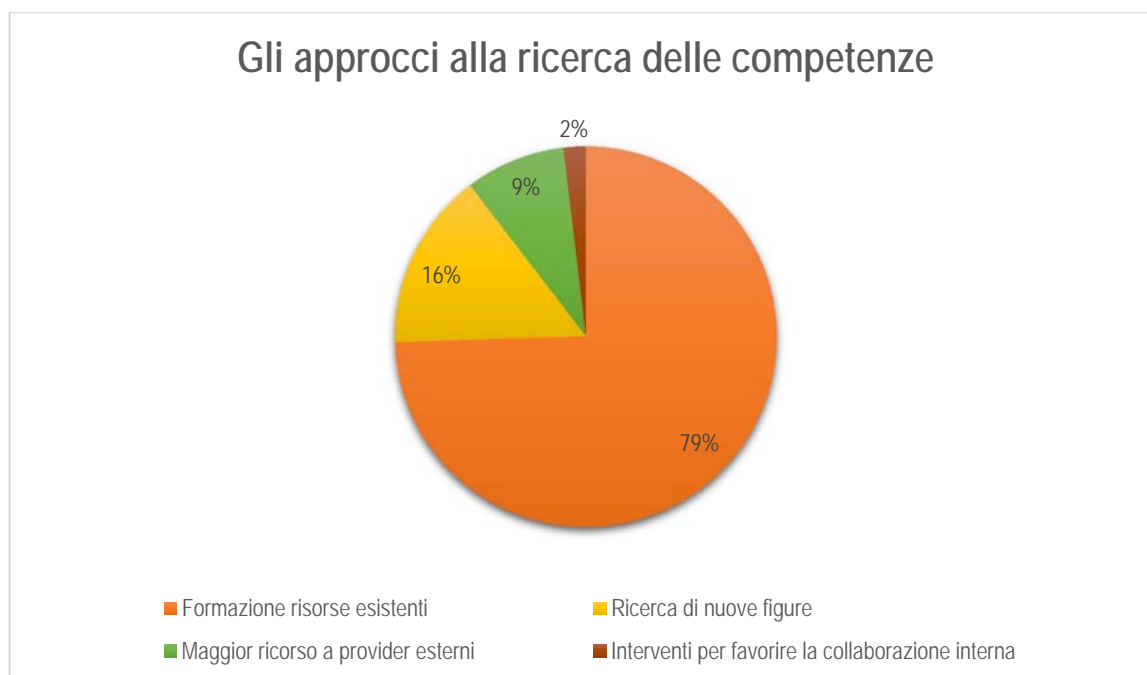
Per quanto riguarda il **COMMERCIO AL DETTAGLIO**, settore fortemente caratterizzato dall'interazione con il consumatore finale, esso vede nei Big Data (65%) il principale paradigma di trasformazione del business. Rimangono comunque importanti per questo settore la Mobiliy (55%) e il Social Business (51%).

I paradigmi più innovativi, come IOT, industria 4.0, cognitive computing, VR\AR, blockchain e 3D printing, sono considerati come essenziali per l'accelerazione della trasformazione e l'innovazione digitale dal 10% delle aziende italiane, in particolare dalle medie e grandi imprese.

L'ATTENZIONE AL FATTORE UMANO NELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE

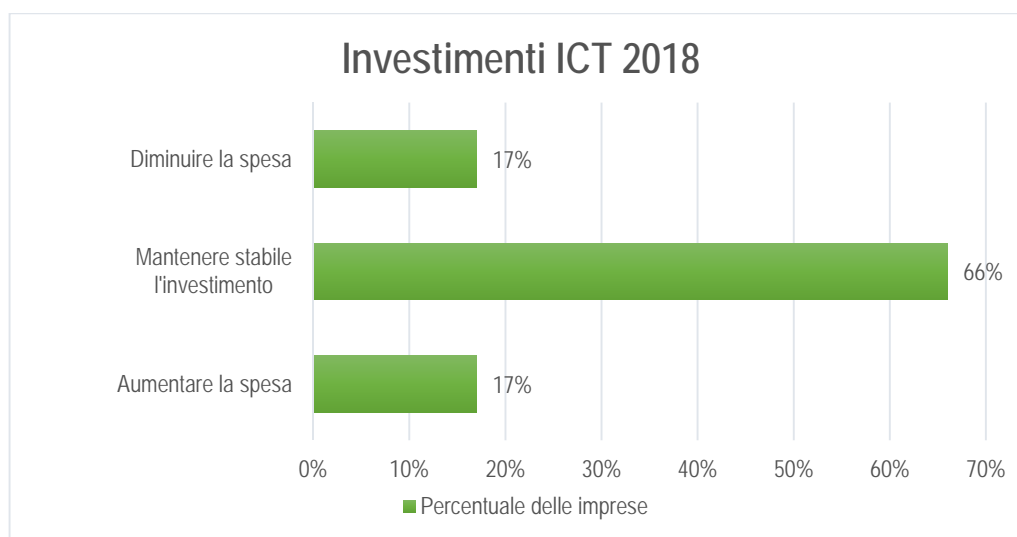
Una delle maggiori sfide a livello globale e italiano è lo sviluppo di competenze in grado di orientare e fare crescere le aziende nell'era digitale.

Nel grafico che segue si possono vedere come le aziende si approcceranno alla ricerca di nuove competenze per avviare e portare avanti la trasformazione digitale.



DINAMICHE DI INVESTIMENTO ICT NELLE AZIENDE ITALIANE

La situazione italiana, che vede una leggera ripresa economica per il 2018, rappresenta per le aziende una prospettiva positiva per il futuro, sebbene cauta. La positività di questo scenario si riflette sulle prospettive di investimento in ICT.



Nel 2018, il 66% delle imprese prevede di mantenere immutata la dimensione di spesa, il 17% pensa di aumentarla e il 17% ne prevede una riduzione.

Sono comunque le medie e grandi imprese a trainare l'espansione della spesa ICT: il 27% delle medie imprese e il 49% delle grandi imprese intende aumentare la spesa.

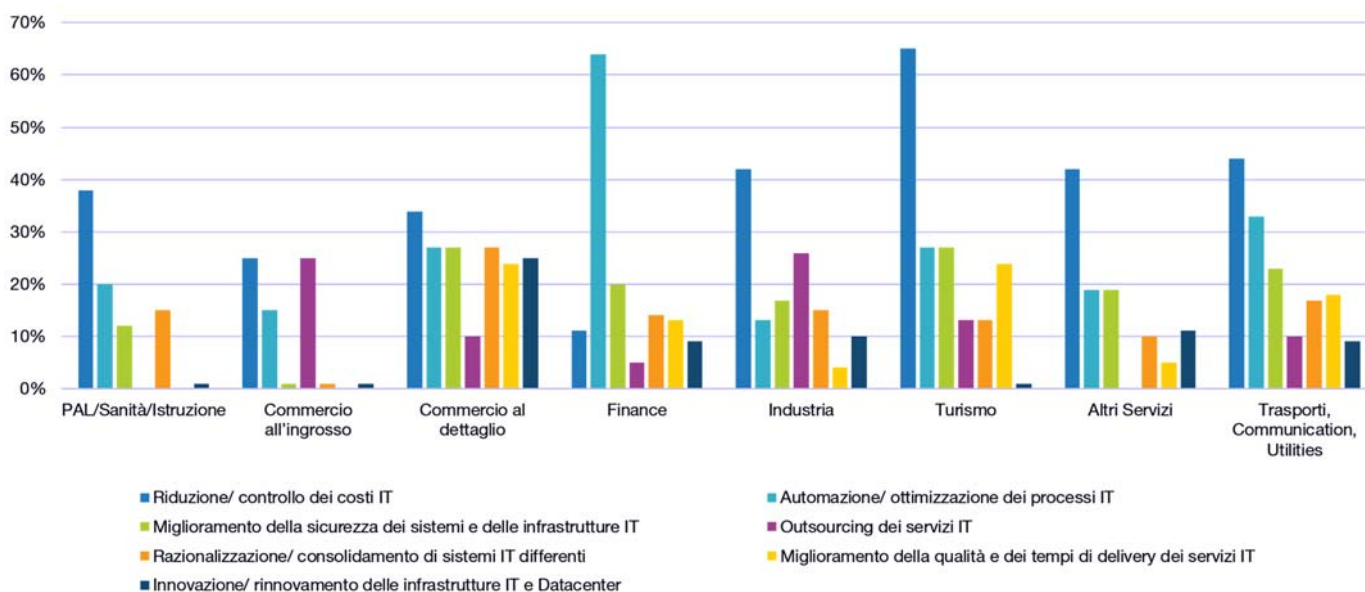
Approfondendo le aree di investimento, si osserva che l'11% delle imprese guarda con interesse alle piattaforme di analytics, il 5% prevede di muoversi ulteriormente sul Cloud laas, cercando di acquisire maggiore agilità e flessibilità rispetto alle tradizionali infrastrutture aziendali, il 4% investirà in Mobiliy.

Nelle decisioni di investimento in ICT, le figure maggiormente coinvolte e che hanno un ruolo decisionale, esclusi i CIO e CTO (Chief Technology Officer), sono per il 90% delle imprese la direzione aziendale e la presidenza, per il 30% la direzione amministrativa e per il 5% la direzione acquisti.

Per quanto riguarda, invece i partner per la trasformazione digitale, le imprese si rivolgono maggiormente a Software House (70%) rispetto a fornitori hardware (20%), IT outsourcer (20%), IT system integrator (13%), rivenditori IT (13%) e società di consulenza.

IL COMMERCIO AL DETTAGLIO E LA SPESA ICT

La spesa ICT varia notevolmente da settore a settore. Per il **commercio al dettaglio**, le principali priorità IT nel 2018 sono nel complesso equilibrate. Più del 30% ha come priorità la riduzione dei costi, mentre per il 25-30% altri elementi importanti sono il miglioramento della sicurezza delle infrastrutture, l'innovazione e il rinnovamento delle infrastrutture IT, la razionalizzazione e consolidamento di sistemi IT differenti, l'automazione dei processi IT e il miglioramento della qualità e dei tempi di delivery dei servizi IT.



Fonte: elaborazioni IDC per Assintel Report 2018